

Parrocchia di S. Giacomo Magg.

Via Pesadori 2 - Tel. 3051

26013 CREMA

///

Crema, 9-II-1974

Eccellenza,

La prego di avere la pazienza di leggere il tutto.

Sono certo che apprezzerà lo Spirito della proposta.

Siamo disponibili a ciò che Lei crederà opportuno decidere.

Personalmente considero la proposta come un omaggio della comunità a Lei nel decimo anniversario dell'Episcopato e nello spirito dell'Anno santo.

La invito a cena prima dell'incontro con il consiglio di amministrazione, la sera stessa: così potremo parlare di tutto ciò che ritiene utile sapere.

Le accludo sia il testo della proposta che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio pastorale parrocchiale, sia l'estratto del verbale della seduta del C.P.P.

Manderò una copia dei due testi anche a Mons. Galli.

Con il più cordiale augurio,

(don Agostino Cantoni)

don Agostino

(Estratto del verbale della seduta del Consiglio pastorale parrocchiale di S. Giacomo del 7-II-1974)

.....

" Il primo argomento all'o.d.g. è la proposta pastorale del consiglio di amministrazione della parrocchia, di cui nel foglio illustrativo accluso, che tutti i partecipanti hanno tra mani.

Don Agostino commenta in questi termini la proposta che il consiglio di amministrazione ha elaborato con impegno e approvato all'unanimità:

1- Ciò che conta è lo spirito che anima la proposta: spirito evangelico ed ecclesiale, segno di una comunione di vita alla ricerca di dilatazione, di crescita nella comunità parrocchiale.

2- La gratuità dei servizi liturgico-sacramentali è solo una parte della proposta, forse la più recepibile da larghi strati della comunità, ma anche la più esposta a fraintendimenti e a ripercussioni esterne alla comunità. E' importante capire e far capire che la proposta non nasce assolutamente da una sciocca ricerca di novità o di singolarità, ma da un desiderio sincero di porre in atto qualche gesto povero e significativo per sollecitare la comunità a crescere in corresponsabilità ecclesiale. Se fede e carità non la sorreggessero, la proposta non avrebbe senso.

3- Il Consiglio di amministrazione, prima di illustrare la proposta al Vescovo, ha ritenuto necessario fare prima una verifica responsabile all'interno del C.P.P. perchè, se il C.P.P. non fosse d'accordo o ritenesse che la comunità non è matura per recepire la proposta, nemmeno si potrebbe il problema di chiedere al Vescovo il permesso di sperimentazione temporanea.

Comunque, consiglio di amministrazione e sacerdoti sono unanimi nell'esprimere piena disponibilità al giudizio del Vescovo, ritenendo che non si può promuovere una comunione ecclesiale nella comunità parrocchiale al di fuori della comunione con il Vescovo.

4- L'ultimo tempo dell'itinerario della proposta - nell'ipotesi che i primi due siano favorevoli - sarà la discussione in Assemblea parrocchiale per operare una dilatazione di presa di coscienza e per verificare chiaramente se c'è disponibilità a recepire lo spirito della proposta.

Segue la discussione nella quale intervengono quasi tutti i presenti. Gli elementi che emergono sono:

- Evitare che la proposta sia giudicata come una ristrutturazione esteriore; sottolineare a tutti i livelli che è un tentativo umile e faticoso per camminare verso una più ampia e più incisiva comunione di vita tra i cristiani consapevoli della comunità.

- Tante persone nella comunità riusciranno a capire? Non giudicheranno la proposta come una innovazione che condanna il passato?

- Si deve far capire che la proposta non è contro nessuno, neanche contro il passato. Ha senso nell'itinerario che la comunità sta facendo oggi.

- Come si farà a raggiungere tutta la gente e a controllare se c'è consenso? Cambierà la mentalità?

- Il problema di stasera è di far maturare la proposta nel C.P.P., a suo tempo si vedrà il da farsi per tutta la comunità. Qui il problema non è nuovo, tanto più che si pone in continuità con lo sforzo fatto finora per sollecitare solidarietà nella carità e per educare i gruppi al servizio ecclesiale.

- Per ciò che riguarda i sacerdoti della comunità il significato è chiaro e notevole. Può darsi che qualcuno lo interpreti come un "farsi mantenere". Sarà una buona occasione per far capire che è giusto che la comunità provveda ai preti ("che la gente mi campi", diceva don Milani) dal momento che dedicano tutto al servizio comunit.

- Per il dialogo con il Vescovo: + non sarebbe opportuno chiedergli di partecipare ad una apposita seduta del C.P.P.? + Ci rendiamo conto che possono nascere difficoltà per il diverso comportamento delle altre parrocchie? + Certamente il Vescovo capirà che la proposta non ha senso polemico, che le attribuiamo un significato per la nostra comunità, senza pretendere che gli altri facciano altrettanto. + E' bene per il momento che solo il consiglio di amministrazione parli con il Vescovo, lasciandogli un po' di tempo per valutare la cosa.

- La questione soldi ed eventuale deficit non costituisce problema. Sappiamo già che quando la gente capisce e cambia mentalità non lascia mancare il necessario. La innovazione collaudata relativa alle intenzioni di celebrazione delle messe lascia ben sperare.

- E' necessario porre l'accento sul fatto che i servizi per matrimoni e funerali sono servizi "normali", come tanti altri pure gratuiti.

- Non mancheranno incomprensioni, ma non è motivo sufficiente per bloccare una proposta che è significativa e coraggiosa. Naturalmente facendo di tutto per dissipare equivoci, malintesi.

Al termine della discussione si pone ai voti la proposta come è articolata nel foglio di presentazione con l'aggiunta che, se approvata, si incarica il Consiglio di amministrazione di presentarla al più presto al Vescovo.

Presenti: 44; Votanti: 44; Favorevoli: 44; Contrari: nessuno; Astenuti: nessuno.

LA PROPOSTA E' APPROVATA ALL'UNANIMITA'.